

Repertorio 92070

Fascicolo 18308

Verbale di Consiglio di Amministrazione della

"Fondazione Ernesto Balducci"

Repubblica Italiana

Atto Registrato il

17.1.2024

al n. 1885

Serie 1T

L'anno duemilaventiquattro il giorno sedici (16) del mese di
gennaio alle ore 17,00 in Firenze, Via Cavour n. 94, davanti a
me Dottor Michele Santoro notaio in Firenze iscritto al Colle-
gio dei Distretti Notarili Riuniti di Firenze, Pistoia e Pra-
to,

è presente

- **BELLINI GRAZIA**, amministratore, nata a Mantova il 22 luglio
1946, e come infra domiciliata per la carica,
comparente della cui identità personale io notaio sono certo,
la quale nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Am-
ministrazione, come tale nominato dal C.d.A. del 19.06.2023
dell'ente: **"FONDAZIONE ERNESTO BALDUCCI**, con sede legale in
Fiesole (FI), Via della Badia dei Roccettini n. 9, cod. fisc.
94054770485, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche
private presso la Regione Toscana al n. 85, mi chiede di redi-
gere il presente verbale di adunanza del C.d.A. di detta Fon-
dazione, per la parte per la quale è necessaria la verbalizza-
zione notarile, convocata quest'oggi in questo luogo alle ore
16,00 a norma dell'art. 11) del vigente statuto per deliberare
anche sul seguente:

Punto 2 dell'Ordine del Giorno

Approvazione modifiche statutarie per la trasformazione della
Fondazione in ETS finalizzate alla iscrizione nel registro
RUNTS.

PREMESSO

- che del Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da sette membri, oltre a essa Presidente sono presenti i
Consiglieri signori:
Evangelista Stefano,
Bottinelli Andrea,
Bellaccini Barbara,
Sereni Sergio (padre Scolopio),
Graiff Franco (padre Scolopio),
Gengaroli Arnolfo, e quindi detto organo è al completo

- Che è altresì presente il segretario della Fondazione
Lorenzo Del Mastio

- che per tutto quanto sopra detto e anche ai sensi
dell'art. 11) del vigente statuto, l'adunanza è validamente
costituita per deliberare su quanto all'Ordine del Giorno, essendo presenti sette membri su sette del C.d.A. come sopra
detto

TANTO PREMESSO

e dato atto di quanto sopra la comparente dichiara:

- di assumere la presidenza dell'adunanza ai sensi dell'art. 12 dello statuto;
- che tutti gli amministratori sono informati di tutti i con-

tenuti della presente riunione;

- che si è accertato dell'identità e della legittimazione degli intervenuti.

Tutto ciò premesso, il Presidente premette che il C.d.A. ha già deliberato in relazione al punto 1 dell'Odg e quindi procede ad illustrare quanto previsto al punto 2 dell'ordine del giorno per il quale è necessaria la verbalizzazione notarile.

A tal proposito infatti il Presidente prima di tutto ricorda ai Consiglieri di Amministrazione che l'Ente ha ricevuto via pec nel mese di ottobre dello scorso anno 2023, comunicazione a firma della Dirigente Responsabile della Direzione Advocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici della Regione Toscana dell'avvenuta automatica iscrizione dell'Ente stesso nel RUNTS dalla data del 7 novembre 2022 decorso il termine previsto nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali N. 18655 del 2/12/2022, che in copia si allega a questo atto sub. "A".

A tal proposito egli fa presente che fino ad oggi la Fondazione non ha preso, tramite l'Organo Amministrativo, alcuna delibera in materia anche al fine di prendere atto di quanto sopra comunicato, ed anche per questo motivo quindi spiega che il Consiglio di Amministrazione al fine di perseguire in maniera migliore e più efficace gli scopi istituzionali della Fondazione, ha già discusso ed approvato, nel corso di precedenti incontri, un nuovo testo di statuto sostanzialmente di-

verso dal vigente al fine di conformarlo alla vigente disciplina in tema di Enti del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e comunque, alla normativa applicabile in materia di Fondazioni. Ricorda altresì che la presente adunanza deve svolgersi alla presenza del notaio, in quanto la forma del pubblico verbale è richiesta dalla legge per poter chiedere l'approvazione di dette modifiche.

La comparente precisa che tali modifiche e integrazioni tra le quali anche quella relativa alla nuova denominazione della Fondazione "Ernesto Balducci ETS" sono tutte quelle contenute nel nuovo testo di statuto già trasmesso a tutti i membri del CdA come sopra detto e quindi ben conosciuto prima di oggi dagli stessi in ogni suo articolo, che si allega a questo atto sotto lettera "B" per formarne parte integrante e sostanziale, datane lettura alla comparente.

Il Presidente continua la sua illustrazione ricordando e precisando che pur essendo la Fondazione già iscritta, come sopra detto, nel Registro delle Persone Giuridiche private presso la Regione Toscana, iscrizione che se verrà deliberato l'adeguamento dello statuto come sopra illustrato rimarrà so- spesa, ai fini del conseguimento della personalità giuridica, nel rispetto della disciplina prevista per gli Enti del Terzo Settore e, precisamente, ai sensi dell'art. 22 comma 4 del CTS, la comparente dichiara che il patrimonio della Fondazione è costituito dall'archivio e dalla biblioteca di Ernesto Bal-

ducci composta da 3242 volumi che costituiscono il laboratorio culturale di Balducci del valore pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero zero) come risultante dalla perizia di stima redatta dal Prof. Marco Fagioli in data 22.7.2023 che si allega sotto lettera "C" omessane lettura alla comparente e comunque non inferiore a quanto previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore così come richiamata e contenuta nella sua sostanza ed attestata anche nella perizia di stima del patrimonio della Fondazione del Dott. Ettore Andreani con studio in Firenze Via F. Domenico Buonvicini n. 21, Commercialista e Revisore Legale, iscritto all'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze in data 11.11.2013 al n. 2412/A, nonchè revisore Contabile iscritto al relativo Registro dei Revisori Legali CONSOB al n. 154.575 a seguito del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 31.3.2009 n. 2928 G.U. 4^a serie speciale n. 37 del 15.05.2009, redatta in data 12.1.2024 con data di riferimento al 31.12.2023 giurata innanzi a me Notaio in data 12.1.2024 Rep. n. 92062 che, in originale, si allega al presente atto sotto la lettera "D" omessane lettura alla comparente, per dispensa e mio consenso.

Il Presidente conclude la sua illustrazione ricordando altresì che nel caso che tutte le proposte modifiche statutarie venissero approvate dal CdA sarà necessario richiedere l'iscrizione della Fondazione al RUNTS, così come previsto dal D.Lgs. 117/2017.

Esaurita la trattazione degli argomenti di cui all'ordine del giorno il nuovo testo di statuto con tutte le modifiche nello stesso apportate, viene formalmente dal Presidente rimesso all'approvazione del consiglio.

Il consiglio dopo breve discussione:

1) approva anche dopo aver preso atto, per quanto occorre possa, della comunicazione della Regione Toscana di cui all'allegato sub. "A" al presente verbale, nella sua totalità, il nuovo testo dello statuto della Fondazione allegato come sopra detto al presente atto sotto lettera "B", finalizzato all'iscrizione della Fondazione al RUNTS ai sensi del D.Lgs. 117/2017 con tutte le innovazioni e le modifiche come sopra illustrate e che quindi vengono nella loro totalità, approvate.

2) di porre in essere tutti gli adempimenti necessari ai fini di richiedere ed ottenere e quindi di richiedere a norma dell'art. 22 C.T.S. l'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con la conseguenza che l'efficacia dell'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private di cui al DPR 361/2000 di cui la Fondazione è attualmente dotata, rimarrà sospesa fintanto che sarà mantenuta l'iscrizione della stessa nel RUNTS.

A tal fine viene conferito disgiuntamente al Presidente del CdA o al Vice Presidente ogni e più ampio potere per svolgere qualsiasi attività che si renda a tal fine necessaria, utile

od opportuna, anche apportando al presente atto e Statuto ogni modificazione che si renda obbligatorio effettuare.

3) di conferire comunque a me notaio l'incarico della richiesta di detta iscrizione sempre nel rispetto della normativa del CTS.

Ai fini della richiesta di detta iscrizione della Fondazione l'indirizzo della sede della stessa nel Comune di Fiesole (FI) è la seguente: Via della Badia dei Roccettini n. 9.

Le spese di questo atto e consequenziali fanno carico alla Fondazione.

La comparente mi dispensa dalla lettura degli allegati sotto lettere "A", "C" e "D" al presente atto.

Nessuno prendendo la parola, esaurito l'argomento di cui all'O.d.G. per il quale come detto è stata necessaria la verbalizzazione notarile, essendo le ore 17,10 il Presidente dichiara che la riunione del C.d.A. continua senza la presenza di me notaio per discutere sugli argomenti di cui 3, 4 e 5 dell'O.d.g.

Di questo atto scritto in parte a macchina e in parte da me a mano su otto pagine di due fogli, io notaio ho dato lettura alla comparente che lo ha approvato e con me sottoscritto ad ore 17,35.

Firmato: Grazia Bellini nei nomi

" Michele Santoro notaio. Vi è il sigillo.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

*Al. 4.4
Rep. 92070 Tasc. 18308*
**Direzione Avvocatura Regionale, Affari
Legislativi e Giuridici**

**Settore Servizi Giuridici Trasversali.
Bollettino Ufficiale**

POSTA CERTIFICATA

Al Presidente della Fondazione
Ernesto Balducci Onlus ODV

fondazione.balducci@pec.it

Oggetto: Sospensione dell'efficacia dell'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 (art. 22, comma 1-bis, D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117).

Preso atto dell'avvenuta iscrizione di codesto ente al **Registro unico nazionale del Terzo settore dal 07/11/2022**, decorso il termine previsto dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 18655 del 02/12/2022, si comunica che, ai sensi dell'art. 22, comma 1-bis, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, l'efficacia dell'iscrizione dello stesso ente nel Registro regionale delle persone giuridiche private, al numero 85, è sospesa.

Fintanto sarà mantenuta l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore, quindi, **codesto ente dovrà rivolgere ogni istanza al competente Ufficio del RUNTS presso la Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, Settore Welfare e innovazione sociale (non più all'ufficio del Registro regionale delle persone giuridiche private).**

Distinti saluti.

La Dirigente Responsabile
(Dott.ssa Monica Pecorini)

Per eventuali chiarimenti e informazioni si indicano quali referenti: Del Furia / Cini / Gargano
Tel. 055/4382954 / 4385309 / 4384851
PP

www.regione.toscana.it/persone-giuridiche-private

50123 Firenze, Piazza Unità italiana, 1
persone.giuridiche@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it



STATUTO DELLA

FONDAZIONE ERNESTO BALDUCCI

ENTE DEL TERZO SETTORE

Art. 1 Denominazione

Ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore" o "CTS") è costituita la "FONDAZIONE ERNESTO BALDUCCI ENTE DEL TERZO SETTORE" o in forma abbreviata "FONDAZIONE ERNESTO BALDUCCI E.T.S.", (Fondazione di partecipazione).

La Fondazione, nell'ambito dei principi generali dettati per le fondazioni dal Codice del Terzo Settore e dagli art. 14 e seguenti del Codice Civile e relative disposizioni di attuazione è disciplinata dal presente Statuto.

Art. 2 Sede

La sede legale della Fondazione è nel Comune di Fiesole (Firenze). Le variazioni di indirizzo all'interno di tale Comune non costituiscono modifica dello statuto.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione possono essere istituite sedi secondarie o uffici in altre località.

Art. 3 Durata

La Fondazione è costituita senza limitazioni di durata.

Art. 4 Finalità e scopi

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale all'interno del Terzo Settore mediante lo svolgimento, in via esclusiva o

principale, di attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

La Fondazione persegue lo scopo preminente di proseguire l'impegno culturale e pedagogico di Ernesto Balducci e lo sviluppo di una cultura della pace.

La Fondazione persegue le finalità di cui sopra, conformi ai valori costituzionali, mediante lo svolgimento delle seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017:

- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- formazione universitaria e post universitaria;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali.

La Fondazione nello specifico si propone di:

- a) proseguire l'impegno culturale, pedagogico civile e religioso di Ernesto Balducci;
- b) promuovere iniziative politiche e sociali volte allo sviluppo di una cultura della pace e di una civiltà interetnica ispirata alla concezione balducciana dell'uomo planetario, e in genere orientate ad approfondire le tematiche che hanno caratterizzato l'impegno culturale e sociale di Ernesto Balducci;

c) contribuire a una cultura della trasformazione sociale, diretta, con metodo autenticamente laico, alla difesa dei diritti;

d) favorire la crescita, soprattutto nelle giovani generazioni, di esperienze culturali, religiose e politiche, capaci di rinnovare le istituzioni e di esprimere e sollecitare le potenzialità creative presenti nella società;

e) svolgere ricerche scientifiche, anche per conto di amministrazioni pubbliche e soggetti privati, sulle aree tematiche che hanno caratterizzato l'impegno culturale di Ernesto Balducci.

La Fondazione, con riferimento a ciascuno dei suddetti settori, potrà:

a) tutelare, promuovere e valorizzare l'archivio di padre Balducci, archivio di interesse storico riconosciuto ai sensi del Regio Decreto 30 settembre 1939, n.1409, e successive norme in materia, e la sua biblioteca;

b) raccogliere e pubblicare i manoscritti di Ernesto Balducci e i testi delle sue conferenze, omelie e discorsi vari, promuovere la pubblicazione dell'opera omnia;

c) istituire borse di studio e premi intitolati a Ernesto Balducci o collaborare alla attribuzione ed alla gestione di quelli istituiti da altri soggetti;

d) promuovere, in particolar modo nei giovani, la formazione di una cultura interetnica e planetaria orientata alla pace,

alla cura della natura e dell'ambiente e all'affermazione dei valori umani;

e) organizzare, anche in collaborazione con altri soggetti, convegni, seminari, incontri e dibattiti a livello nazionale e internazionale;

f) pubblicare, direttamente o indirettamente, libri, acquisire la titolarità o dar vita a riviste e pubblicazioni periodiche (anche avvalendosi delle nuove tecnologie informatiche, telematiche e/o multimediali), provvedendo alla loro pubblicazione sia direttamente che indirettamente, anche attraverso contratti di edizione e/o cessione a vario titolo (affitto, usufrutto o comodato) delle relative testate;

g) stimolare nelle organizzazioni ecclesiali e religiose la sensibilità allo spirito profetico e alla testimonianza di Ernesto Balducci;

h) favorire ogni iniziativa nazionale o internazionale idonea a gestire l'eredità spirituale di Balducci ed in genere svolgere tutte le attività comunque intese alla realizzazione delle finalità statutarie, anche promuovendo la creazione o il potenziamento ed il coordinamento di Comitati, Associazioni o Enti che, nelle varie realtà locali o settoriali, cooperino ai fini statutari (ed in particolare quelle della Comunità di Badia Fiesolana);

i) concludere accordi di collaborazione con altri Enti o Fondazioni aventi scopi affini o strumentali ai propri;

l) partecipare ad altre Istituzioni, Enti, Consorzi, Associazioni e persone Giuridiche aventi scopi analoghi, strumentali o complementari ai propri;

m) sviluppare qualsiasi altra iniziativa, anche di carattere economico, ritenuta utile o necessaria per gli scopi istituzionali della Fondazione.

Art. 5. Attività diverse e raccolta fondi

La Fondazione potrà esercitare a norma dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017 e delle relative disposizioni attuative attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto Ministeriale, che saranno comunque individuate dal C.d.A.

La Fondazione potrà esercitare a norma dell'art. 7 del D.Lgs. 117/2017 e delle relative disposizioni attuative, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, anche attività occasionali di raccolta fondi mediante ricevimenti, lasciti e contributi di natura non corrispettiva al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità alle linee guide adottate con Decreto Ministeriale.

In particolare potrà:

a) partecipare a società di capitali o ad enti diversi o

promuoverne la costituzione;

b) promuovere la raccolta di fondi funzionali al perseguimento dei fini statutari della Fondazione;

c) compiere ogni operazione immobiliare, mobiliare e finanziaria ritenuta utile per il perseguimento degli scopi istituzionali, con l'osservanza delle prescrizioni di legge.

Art. 6 Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è formato:

A) dall'archivio e dalla biblioteca di Ernesto Balducci che i suoi eredi legittimi hanno apportato in dotazione alla Fondazione del valore pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero zero) come risultante dalla relazione giurata elaborata dalla società di revisione legale e comunque non inferiore a quanto previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore;

B) dai diritti derivanti dalla utilizzazione e pubblicazione delle opere di Ernesto Balducci;

C) dai fondi raccolti dal Comitato Ernesto Balducci;

D) dai beni mobili o immobili che pervengano successivamente alla costituzione della Fondazione a titolo di successione e donazione e da ogni altra elargizione liberale;

E) dagli eventuali contributi attribuiti al Fondo di Dotazione dallo Stato, dalla Regione Toscana e da Enti Pubblici o privati e da persone fisiche, salva l'accettazione del Consiglio di Amministrazione;

F) dalle quote versate da Enti Pubblici o privati o persone fisiche che prestino adesione o sostegno alla Fondazione, sempre che siano accettate dal Consiglio di Amministrazione;

G) dai redditi, dalle entrate e dalle elargizioni di qualsiasi genere che il Consiglio di Amministrazione deliberi di destinare a incremento del patrimonio.

Tutto quanto costituente il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate, conferimenti in denaro, beni materiali e immateriali, deve essere in ogni caso obbligatoriamente utilizzato e destinato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui al presente Statuto.

Non costituiscono incremento del patrimonio, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, le somme versate dai Fondatori e dagli Aderenti a titolo di concorso alle spese di gestione, o per realizzazione di specifiche iniziative, nonché i contributi annuali eventualmente corrisposti dai medesimi in conformità all'art. 10 dello Statuto.

Il patrimonio è impiegato in investimenti materiali, immateriali ovvero finanziari utili per il perseguimento e raggiungimento degli scopi e delle attività di utilità sociale e di quelle connesse, fermi restando i limiti di legge.

Il patrimonio può essere integrato dagli eventuali avanzi di gestione annuale non impiegati per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4, e potrà essere impiegato, fermi restando i limiti di legge, per la copertura di perdite di gestione.

Il patrimonio costituisce garanzia per i creditori della Fondazione.

Per il perseguimento delle proprie finalità la Fondazione dispone, oltre che dei redditi derivanti dal patrimonio come sopra determinato, di ogni eventuale contributo, sovvenzione, elargizione di terzi destinati all'attuazione degli scopi statutari e non espressamente destinati all'incremento del patrimonio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art 8 comma 2 e 3 del CTS è vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi e riserve comunque denominati a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Donazioni e lasciti vanno ad incrementare il patrimonio della Fondazione e sono accettati dal legale rappresentante della Fondazione, previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione che delibera anche sul loro impiego, in conformità con le finalità statutarie della Fondazione.

Le eredità sono accettate con il beneficio di inventario dal legale rappresentante previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, in conformità con le finalità statutarie della Fondazione; per quanto riguarda i lasciti testamentari, l'eventuale rinuncia agli stessi o accettazione sarà decisa dal legale rappresentante previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, o eventuale procuratore o Consigliere Delegato, attua le suddette delibere e provvede ai relativi adempimenti richiesti.

Art. 7 Entrate

Per l'adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

- dai redditi del proprio patrimonio;
- dai compensi e dalle somme a qualsiasi titolo acquisite dalla Fondazione, salve le limitazioni di cui al precedente articolo;
- dalle sovvenzioni specificamente vincolate alla erogazione di borse di studio e premi, alla realizzazione di specifici programmi di ricerca, pubblicazioni, iniziative o alla promozione di seminari e convegni attinenti a scopi statutari;
- dalle somme annualmente versate dai membri del Comitato dei sostenitori, a norma dell'art. 14;
- dai proventi delle attività della Fondazione strumentali alla realizzazione dei fini istituzionali e di ogni altra

entrata a qualsiasi titolo pervenuta;

- di ogni eventuale contributo ed elargizione destinati all'attuazione degli scopi statutari, che ad essa perverranno, dallo Stato, da enti pubblici e privati;

- degli eventuali avanzi delle gestioni annuali che potranno essere impiegati per l'incremento delle attività istituzionali o direttamente connesse, sempre nel rispetto (i) delle norme del Codice del Terzo Settore in detta materia e (ii) del presente statuto.

Art. 8 Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente
- il Consiglio di Amministrazione
- Assemblea dei soci
- il Comitato Scientifico
- l'Organo di Controllo

Art. 9 Il Presidente (e Vice Presidente)

Il Presidente viene eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti, dura in carica quattro anni ed è immediatamente rieleggibile.

Il Presidente:

a) ha la rappresentanza legale della Fondazione; al Presidente spetta la rappresentanza legale e processuale attiva e passiva della Fondazione, con facoltà di designare a tal fine avvocati. Il Presidente ha altresì facoltà di farsi sostituire

da uno o più procuratori speciali con uguali o più limitati poteri;

b) esercita i poteri riconosciutigli dallo Statuto e quelli che gli vengono delegati dal Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 12 lettera f);

c) convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, ne esegue o ne fa eseguire i deliberati;

d) convoca anche su richiesta del Presidente del Comitato Scientifico o di almeno 1/3 dei suoi componenti le riunioni del Comitato Scientifico e vi partecipa;

e) vigila sulla conservazione e l'uso dell'archivio e della biblioteca;

f) ha il potere di ordinaria amministrazione dei beni della Fondazione ma, nell'esercizio di tale potere, non può eseguire singoli pagamenti né assumere singoli impegni di spesa eccedenti l'ammontare di euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero) salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

In caso di urgenza, il Presidente può adottare tutti i provvedimenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dell'approvazione dei bilanci e delle modifiche statutarie: i provvedimenti così adottati dovranno essere ratificati dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, che dovrà essere tempestivamente convocata a cura del

Presidente e tenersi entro 30 giorni dall'assunzione del provvedimento.

Il Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta, può nominare tra i suoi componenti anche un Vice Presidente, con il compito di svolgere le funzioni del Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Il Consiglio di amministrazione, per gravi motivi e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, può revocare il mandato sia al Presidente sia al Vice Presidente.

Art. 10 Il Consiglio di Amministrazione: composizione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette membri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono individuati nel modo seguente:

- a) un membro designato dagli eredi di Ernesto Balducci e dai loro discendenti diretti;
- b) due membri designati dai Padri Scolopi della Provincia Toscana;
- c) due membri eletti dall'Assemblea della Comunità di Badia Fiesolana fra i suoi componenti;
- d) due membri eletti dall'Assemblea dei Soci scelti fra i suoi componenti.

Se alla scadenza naturale del mandato coloro che sono legittimati alla designazione dei membri di cui alle lettere a), b), c) e d) non provvedano entro il giorno della riunione

annuale dell'Assemblea dei Soci (di cui al successivo art. 16) a dare comunicazione del relativo nominativo alla Fondazione, il Consiglio di Amministrazione provvede all'integrazione mediante cooptazione di soggetto scelto a propria discrezione.

Partecipano altresì al Consiglio di Amministrazione, con diritto di parola, il Presidente del Comitato Scientifico ed il Responsabile della Sezione di questo che si occupa dell'archivio e della biblioteca.

Art. 11 Il Consiglio di Amministrazione: durata e sostituzione dei componenti

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni e sono immediatamente rieleggibili.

Sono dichiarati decaduti, con delibera del Consiglio di Amministrazione, se rimangono assenti ingiustificati per almeno tre riunioni nell'arco del mandato.

In caso di rinuncia, morte, decadenza o revoca di un membro di cui alle lettere a), b), c) e d) coloro che hanno titolo alla sua designazione provvedono entro novanta giorni a nominare un sostituto sino alla scadenza naturale del mandato del Consiglio. In difetto, il Consiglio di Amministrazione provvede del pari alla cooptazione di un sostituto.

Art. 12 Il Consiglio di Amministrazione: funzioni

Il Consiglio di Amministrazione ha competenza generale per il funzionamento e l'amministrazione della Fondazione, con ogni potere di gestione ordinaria e straordinaria.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà compiere tutti gli atti che riterrà utili, necessari od opportuni per il perseguimento degli scopi istituzionali e per l'esercizio delle attività della Fondazione, ivi compresi tutti gli atti riguardanti l'amministrazione, utilizzazione e disposizione del patrimonio e delle risorse finanziarie, organizzazione e funzionamento dei servizi, rapporti con il personale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

a) discute e approva i programmi e le iniziative della Fondazione;

b) discute e approva, in particolare, i programmi scientifici, inclusi quelli annuali, su proposta del comitato scientifico;

c) approva il bilancio, preventivo e consuntivo, per ogni anno finanziario;

d) dispone il più conveniente impiego dei fondi e sulla erogazione delle rendite e delle entrate, se del caso destinandole in parte a patrimonio; fissa annualmente l'ammontare minimo delle liquidità patrimoniali; delibera sull'accettazione di beni, contributi e quote di cui all'art. 6;

e) delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti sulla avvenuta decadenza di propri membri assenti ingiustificati ai sensi del precedente art. 11; sulla eventuale cooptazione di nuovi membri nelle ipotesi di cui ai precedenti artt. 10 e 11; sulle modifiche da apportare allo statuto, nonché sulla

trasformazione e la estinzione della Fondazione;

f) elegge tra i suoi membri il Presidente ed eventualmente il Vice Presidente e può delegare ad essi poteri determinati, esclusi quelli di cui alle lettere c), e) e g) con facoltà per il primo di subdelega;

g) nomina e revoca, su proposta del Presidente, i membri del Comitato Scientifico del quale disciplina, con apposito Regolamento le competenze, le modalità di convocazione, il funzionamento e l'eventuale articolazione interna nonché le competenze specifiche di tali articolazioni;

h) nomina il Presidente del Comitato Scientifico su designazione di quest'ultimo e fra i suoi componenti;

i) delibera in ordine all'utilizzazione dei beni della Fondazione ed in particolare dei diritti sugli scritti di padre Ernesto Balducci, autorizzandone la pubblicazione;

l) discute e approva le eventuali collaborazioni e/o convenzioni con organismi scientifici e di ricerca italiani e stranieri, nonché con persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private interessate alle iniziative della Fondazione;

m) i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico non percepiscono alcun compenso per la carica rivestita, salvo i rimborsi spese, dietro presentazione di fatture, ricevute e scontrini, per la partecipazione ad eventi per conto della Fondazione. Sono esclusi i rimborsi forfettari;

n) delibera sulla necessità di avvalersi di altri collaboratori e ne fissa l'eventuale compenso;

o) può delegare a uno o più consiglieri lo svolgimento di determinate attività ed in particolare quella di coordinamento, promozione e potenziamento dell'attività dei Comitati, Associazioni o Enti (di cui al superiore art. 5 lettera b);

p) stabilisce l'ammontare e le modalità di pagamento del contributo annuale dovuto dai componenti dell'Assemblea dei Soci (del quale al successivo art. 14); approva la partecipazione di nuovi componenti a tale Assemblea; ne dichiara l'esclusione; aggiorna annualmente e conserva presso la sede della Fondazione, l'elenco dei componenti dell'Assemblea dei Soci, sottoscritto dal Presidente.

Art. 13 Il Consiglio di Amministrazione: funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente mediante avviso da inviare al domicilio di ciascun consigliere con lettera, con telegramma, con fax o e-mail, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo provvedere, in caso di urgenza, con termini più brevi ed anche verbalmente.

In particolare, ogni Consiglio di Amministrazione appena eletto si riunisce su convocazione, anche verbale, del membro più anziano per età e delibera preliminarmente a maggioranza assoluta dei componenti sulla elezione del nuovo Presidente e,

solo in caso di sua riunione in forma totalitaria, anche su ogni altro argomento venga concordemente posto all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede della Fondazione, o in qualsiasi altro luogo, almeno tre volte l'anno, e comunque tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta scritta da non meno di tre consiglieri.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

a) che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o

trasmettere documenti.

Nell'ipotesi in cui all'ora prevista per l'inizio della riunione non sia tecnicamente possibile connettersi con uno dei luoghi audio/video collegati, la riunione non sarà valida e dovrà essere riconvocata per una data successiva.

Nel caso in cui nel corso di riunione, per motivi tecnici venga sospeso il collegamento con uno dei luoghi collegati in audio/video la riunione verrà dichiarata sospesa dal Presidente; saranno considerate valide le deliberazioni adottate sino al momento della sospensione.

All'inizio di ogni riunione, il Consiglio di Amministrazione nomina, anche al di fuori dei suoi componenti, un segretario che redige il verbale della riunione sotto la direzione del Presidente.

Salvo quanto precisato in ordine alla prima riunione, le deliberazioni sono valide se è presente la maggioranza dei consiglieri come individuati ai sensi dell'art. 10 lettere a), b), c) e d) e se hanno ricevuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti è determinante il voto del Presidente ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, quello del Vice Presidente o, altrimenti, del Consigliere più anziano per età.

E' esclusa la delega del voto.

Hanno diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio,

senza diritto di voto, ma con facoltà di intervento, coloro che siano stati invitati dal Presidente.

Ogni membro della Fondazione ha diritto di esaminare i libri sociali.

Art. 14 Assemblea dei Soci: composizione

L'Assemblea dei Soci è composta dalle persone fisiche, Comitati, Associazioni o Enti che perseguono finalità analoghe a quelle della Fondazione. Tale elenco, firmato dal Presidente, è conservato presso la Fondazione e viene aggiornato annualmente. La partecipazione all'Assemblea dei Soci deve essere approvata dal Consiglio di Amministrazione, salva la ratifica dell'Assemblea stessa nella sua riunione annuale.

I componenti dell'Assemblea sono esclusi dal Consiglio di Amministrazione qualora, alla data della riunione annuale dell'Assemblea, non siano in regola con il versamento del contributo annuale stabilito, tenuto conto sia dell'ammontare che delle scadenze.

L'esclusione è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva a quella annuale dell'Assemblea.

Art. 15 Assemblea dei Soci: funzionamento e poteri

L'Assemblea dei Soci si riunisce una volta l'anno e tutte le volte che ne facciano richiesta un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione o un quinto dei componenti

dell'Assemblea stessa.

La riunione annuale avviene nella sede della Fondazione o in altra sede ritenuta opportuna su convocazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante affissione nella sede della Fondazione dell'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno, almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione, nonché mediante invio in tempo utile di comunicazione scritta.

In alternativa, la convocazione, sempre a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, avviene mediante pubblicazione dell'avviso con relativo ordine del giorno su mezzi di idonea comunicazione almeno venti giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Le riunioni dell'Assemblea dei soci sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un suo delegato.

L'Assemblea delibera in prima convocazione a maggioranza assoluta degli aventi diritto, in seconda convocazione a maggioranza semplice dei presenti.

Il diritto di voto per i Comitati, Associazioni o Enti, e in genere per i membri diversi dalle persone fisiche, è subordinato alla comunicazione del nominativo del rappresentante che deve avvenire a mani del Presidente del Consiglio di Amministrazione o del suo delegato per l'assemblea, prima dell'apertura dell'assemblea stessa.

È esclusa la delega del voto.

L'Assemblea svolge funzioni di indirizzo sull'attività del Consiglio di Amministrazione; in tale ambito ha il potere di emanare, a maggioranza dei presenti, proposte ed indirizzi per l'attività del Consiglio di Amministrazione.

Art. 16 Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è composto da studiosi e testimoni, italiani o stranieri, che godano di particolare prestigio e considerazione quali esperti nei settori di attività della Fondazione.

I membri del Comitato Scientifico sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta del Presidente e durano in carica quattro anni, alla fine del mandato possono essere nuovamente nominati.

Il Comitato Scientifico può articolarsi in sezioni, una delle quali, necessaria, cura la conservazione l'uso dell'archivio e della biblioteca.

Il Consiglio di Amministrazione:

- nomina, tra i membri del Comitato Scientifico e su designazione di questo, il Presidente del Comitato Scientifico stesso che dura in carica quattro anni (ma comunque non oltre la durata del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato), tale carica è immediatamente rinnovabile;
- disciplina, con apposito regolamento, le competenze, le

modalità di convocazione e funzionamento del Comitato Scientifico ed in particolare la sua eventuale articolazione in Sezioni (oltre quella, necessaria, che custodisce l'archivio e la biblioteca) e le loro specifiche competenze.

Il Presidente convoca, anche su richiesta del Presidente del Comitato Scientifico o di almeno un terzo dei suoi componenti le riunioni del Comitato stesso ai sensi del superiore art. 9 lettera d) e vi partecipa.

Il Presidente del Comitato Scientifico presiede le riunioni del Comitato stesso, nomina fra i componenti della sezione necessaria e delle sezioni eventuali, i relativi responsabili e ne dispone la revoca.

Il Comitato Scientifico discute inoltre i programmi scientifici e le iniziative culturali, da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, e collabora con il Presidente alla realizzazione di quelli approvati.

Art. 17 Cariche sociali

Le cariche di membro del Consiglio di Amministrazione, di Presidente, di Vice Presidente, di membro del Comitato Scientifico, di suo Presidente e di responsabile delle sezioni in cui tale Comitato si articola, sono gratuite, salvi i rimborsi spese.

La carica di Consigliere di amministrazione è incompatibile con quella di Presidente del Comitato Scientifico e di responsabile delle sezioni in cui esso si articola.

Art. 18 Organo di controllo e della revisione legale dei Conti

La Fondazione può nominare un organo di controllo monocratico, i cui componenti sono scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma secondo, del codice civile.

Si applicano le cause di ineleggibilità e decadenza previste nell'art. 2399 del codice civile.

L'organo di controllo è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce il compenso e dura in carica tre anni.

Il sindaco unico deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti.

All'Organo di Controllo si applica quanto previsto nell'art. 30 e nell'art. 31 del Codice del Terzo Settore.

L'organo di controllo al superamento dei limiti di cui al suddetto art. 31 del CTS è investito anche della revisione legale ed esprime il suo parere mediante apposite relazioni sul Bilancio Preventivo e sul Bilancio di esercizio.

L'organo di controllo assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 19 Esercizio finanziario

L'esercizio della Fondazione decorre dal 1° (primo) Gennaio al 31 (trentuno) Dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio di Amministrazione il bilancio di esercizio, il bilancio sociale se obbligatorio ai sensi dell'art. 14 del Codice del

Terzo Settore e quello preventivo del successivo esercizio redatti tutti in conformità a quanto previsto nell'art. 13 del Codice del Terzo Settore. Il Bilancio di esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente e dalla relazione di missione. Il bilancio deve essere redatto a norma dell'art 13 del D.Lgs 117/2017 ed in conformità alla modulistica approvata con Decreto Ministeriale e dai principi contabili emanati per gli ETS.

Entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno il Consiglio di Amministrazione redige il progetto di bilancio per l'esercizio precedente, il bilancio sociale se obbligatorio, ed il bilancio preventivo per l'esercizio in corso e li sottopone all'Organo di Controllo che predispone le proprie relazioni.

Entro il 31 (trentuno) maggio di ogni anno, o qualora particolari esigenze lo richiedano entro il 30 (trenta) giugno, il Consiglio di Amministrazione, sentite le relazioni dell'Organo di Controllo, ed i pareri del Comitato dei Sostenitori, approva i bilanci dell'esercizio, il bilancio preventivo e sociale se obbligatorio che verranno trasmessi alle Autorità competenti entro i termini di legge.

I bilanci resteranno depositati presso la sede della Fondazione nei dieci giorni che precedono l'adunanza annuale del Comitato dei sostenitori in modo che ogni sostenitore possa prenderne visione e chiederne copia.

L'eventuale eccedenza di gestione è totalmente destinata alla Fondazione e alla sua attività e dovrà essere innanzitutto impiegata per la ricostituzione del Fondo di dotazione.

La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili ed avanzi di gestione, fondi o riserve comunque denominate a chicchessia, né direttamente né indirettamente.

Art. 20 Libri Sociali

Oltre alle scritture imposte dalla legge e dai regolamenti, la Fondazione deve tenere:

- a) Il libro dei Soci;
- b) Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- c) Il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo e di eventuali altri organi sociali;

I libri di cui alle lettere a) e b) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera c) sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

I Soci hanno diritto di esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta rivolta all'organo che ne cura la tenuta. La richiesta degli associati dovrà essere formulata con un preavviso di almeno venti giorni lavorativi.

Art. 21 Estinzione dell'Ente

Se lo scopo della Fondazione diventa impossibile o di scarsa utilità, o se il patrimonio diventa insufficiente e, in generale, quando ricorrano le cause di estinzione previste

dall'art. 27 primo comma del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, propone e delibera l'estinzione, la trasformazione o la fusione della Fondazione.

In caso di estinzione, il patrimonio della Fondazione dovrà essere devoluto ad altri Enti con scopo di pubblica utilità e con finalità analoghe, appartenenti al Terzo Settore previo parere favorevole dell'ufficio di cui all'art. 45 del Codice del Terzo Settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

L'Archivio e la Biblioteca della Fondazione, considerata la loro importanza anche sul piano religioso, saranno comunque unitariamente devoluti a favore dell'Ordine degli Scolopi.

Art. 22 Norme transitorie

La fondazione assumerà nella propria denominazione la qualificazione di Ente del Terzo Settore o dell'acronimo ETS, a seguito dell'iscrizione nel relativo Registro Unico Nazionale.

Art. 23 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice del Terzo Settore, del Codice Civile, le norme di legge vigenti nel settore e quanto disposto in materia di E.T.S.

Firmato: Grazia Bellini

" Michele Santoro notaio. Vi è il sigillo.

Prof. MARCO FAGIOLI

Borgo San Frediano n. 47

50124 FIRENZE - (Italia)

Tel. 320 3304414

Aut. C.

Rep. 92070

Fasc. 18308



Perizia estimativa del presumibile valore commerciale della Biblioteca privata e del Fondo Manoscritti dell'Archivio della Fondazione ERNESTO BALDUCCI.

Premessa: Ernesto Balducci (1922-1992) è stato ed è riconosciuto come una delle figure più importanti della cultura cattolica italiana del secolo Novecento e la sua opera di saggista, unita alla costante missione di sacerdote, costituiscono una testimonianza fondamentale di questa cultura.

In questo contesto la sua Biblioteca privata e il Fondo Manoscritti del suo Archivio, costituenti un elemento portante della Fondazione a lui intitolata, rivestono un valore notevole dal punto di vista storico, culturale e documentario.

L'Archivio documenta le fasi importanti della sua biografia, i rapporti con altre figure rilevanti del tempo, non solo di area cattolica, in momenti precisi e su temi centrali della storia politica e civile del Novecento quali la Pace, l'obiezione di coscienza, che lo vide protagonista nella difesa di Giuseppe Gordini obiettore cattolico e la condanna per "apologia di reato" nel 1964; il Concilio Vaticano II, il dialogo tra cattolici e laici; la fondazione della rivista "Testimonianze" nel 1958, il referendum sul Divorzio, 1974, l'integrazione tra culture diverse e la finale visione di una antropologia cristiana aperta a un dialogo con la scienza e soprattutto con le opere di Teilhard de Chardin, definito da Balducci come "uno dei miei maestri", nell'utopia e la costruzione di un "umanesimo planetario".

Bibliografia di riferimento:

Per la compilazione della perizia si è utilizzato quale riferimento le due seguenti pubblicazioni a stampa: %

- = Percorsi di Archivio. L'Archivio di Ernesto Balducci, a cura di Bianca Bocchini Camaianni, Monica Gaffré, Nicoletta Silvestri, Regione Toscana, Giunta Regionale, Fondazione E. Balducci, Edizioni Regione Toscana, Firenze, 2000.
 - Catalogo della Biblioteca privata di padre Ernesto Balducci, Fondazione Ernesto Balducci Fiesole, a cura di Elisabetta Viti. Direzione Scientifica di Mauro Guerrini, Regione Toscana, Pacini Editore, Pisa, 2012.
- La perizia estimativa è stata pertanto eseguita sulla base delle due diverse pubblicazioni non analiticamente una "a campione", data la mole dei volumi e delle carte ms. che compongono i due fondi.
- Criteri di valutazione.

1) Stima dell'Archivio: Le carte comprese nell'Archivio, in gran parte manoscritte e in parte a stampa sono state ordinate in due diverse sezioni. (Seguendo l'indice dei fascicoli)

Archivio Privato:

- 1- La corrispondenza dal 1944 al 1992.
- 2- La "Documentazione personale" dal 1934 al 1967.
- 3- La Comunità di Badia e l'ordine Scolopio dal 1970 al 1988.
- 4- La Chiesa 1955-1983.
- 5- Preti-Suore corrispondenza 1964-1982.
- 6- Corrispondenza Carcerati. 1983-1985
- 8- Obiezione di coscienza. 1963-1964
- 9- Manoscritti. 1940-1978
- 10- Carte personali. 1965-1992
- 11- Trasmissioni radiofoniche e televisive. 1971-1979
- 12- "Golfo 1991"

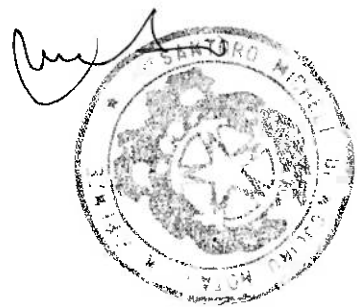


Wt
G. Bellini %

Archivio Pubblico:

1. Schemi comprese
2. Ecotampa - anni 1980-90 e 1950-70.
3. Libri in commercio e fuori commercio.
4. Antologia.
5. Articoli: 1959-1962.
1970-1991.

Q. Belli



Carte residuali:

1. Pubblicazioni e altro materiale a stampa dal 1948 al 1992.
2. Testi comprese 1963-1991.
3. Cultura della Pace: 1981-1992.

- Si evidenzia anche da questa sintetica elencazione che l'Archivio, esemplarmente ordinato e classificato in 86 filze comprendenti circa 500 carte ciascuna, e quindi per un totale di circa 43.000 carte, comprendente la corrispondenza con alcune figure intellettuali della cultura cattolica e laica della seconda metà del Novecento, tra i quali il teologo francese Daniélou e il tedesco Balthassar, e ancora i francesi Dedubac e Congar e gli intellettuali cattolici italiani 'Capitini', 'La Valle', 'Gozzini', 'Veronesi', i religiosi padre Turbido e Neri. E nell'ampia e variegata corrispondenza che riguarda i problemi centrali della società civile e della cultura del Novecento in rapporto al pensiero cristiano, si segnalano tra gli altri scrittori, giornalisti, storici, teologi, filosofi, scienziati e uomini politici: 'Gibaldi', 'Gentilani', 'Zisola', 'Pampalou', 'Marina', 'Zaccagnini', 'Capola', 'Borino', 'Roger Garandy', 'Alberigo', 'Giovanni Michelucci', 'Lauterbach', 'Gensfeld', 'Alberigo', 'Baget Bozzo', 'Davida', 'Capanna', 'M. Hack', 'Lucio', 'Garin', 'Pirramelli', 'Novelli', 'Montanelli', 'Zanone'. Di particolare importanza sono le carte che documentano la trama del rapporto di 'Balducci' con Giorgio La Pira, rimasto vivo e presente anche dopo %

M.F.

7th
Betocchi

la morte del sindaco fiorentino. Giulio G. Belli 4

- Nella sezione "Tredici e poesie" si trova documentata quella che è stata un'opera privata, ma non per questo meno importante, della vocazione cristiana di Balducci: il suo interesse per la letteratura e le sue prove "segrete" di poeta che in alcuni casi spiegano e illuminano bene la sua vita civile e culturale in rapporto alla sua storia spirituale interiore. In questo senso la produzione poetica di Balducci, manoscritta e dattiloscritta, già parzialmente riprodotta in Fede e poesia del giovane Ernesto Balducci (1940-1950), a cura di A. Ceconi, Firenze, 1998, rivela un aspetto segreto e originale del suo pensiero e della sua storia interiore.

- Importante nella ricostruzione del percorso culturale di Balducci è anche la sezione che testimonia il suo rapporto con la letteratura italiana contemporanea, che dalla tesi di laurea, Antonio Fogazzaro dal decadentismo al modernismo, la tesi di laurea, relatore A. Monigliano, poi pubblicata nel 1952, che pone l'accento del rapporto dello scrittore cattolico con il pensiero di Rosmini e il Modernismo. Questa componente di riflessione critica sulla letteratura riguarda non solo quella italiana che Balducci aveva già esaminato con occhio originale di critica ispirata al pensiero cristiano nel saggio L'ateismo nella letteratura italiana contemporanea, pubblicato nella imminente opera collettanea L'ateismo contemporaneo, a cura della Facoltà Filosofica della Pontificia Università Salesiana di Roma, Torino, 1967 (pp. 565-585), in cui come ha ben delineato Luciano Martini, il religioso minimizza non solo sulle figure storiche di Carducci, Verga, Pascoli e D'Annunzio, Papini ma anche sui contemporanei Vittorini, Pavese, Le Ungueti Pasolini, Moravia, i poeti ermetici, ritornando sempre ai

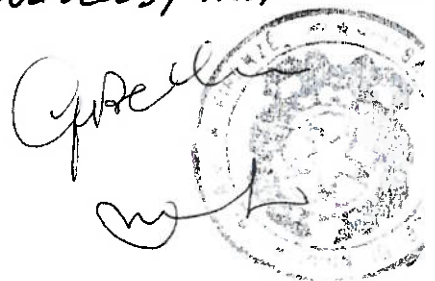
M.F.

%



"modello ecclesiale", Platon e Leopardi, individuando così il carattere della "dissoluzione dell'antropologia cristiana", presente nella letteratura moderna. Come la formazione letteraria e "quasi gli ultimi cortei con la letteratura" abbiano avuto un ruolo non secondario nella formazione culturale e nella vita di Balducci è stato ben analizzato da Luciano Martini nel saggio Percorsi di Biblioteca. Ernesto Balducci tra letteratura e scrittura (in Catalogo della Biblioteca privata di padre Ernesto Balducci, cit., pp. 39 - 42). Da questo punto di vista il fondo Manoscritti e la Biblioteca si integrano a vicenda venendo a costituire un unico storico-letterario fondamentale per la storia non solo di Balducci ma della cultura moderna cristiana in Italia ed Europa. Sia il fondo ms. che la Biblioteca documentano anche con dovizia che il rapporto di Balducci fu anche particolarmente forte nei riguardi del pensiero e della cultura francese, non solo in quello della riflessione teologica e apologetica (Daniélou, De Lubac e il tedesco Batthar), ma versatamente E. MOUNIER, Blondel, e filosofica, H. Bergson, e letteraria, G. Bernanos, A. Gide, storia G. Duby, F. Braudel, e ancora della poesia, C. Péguy, L. BLOY. Tuttavia è da segnalare anche una forte attenzione verso il pensiero marxista europeo del Novecento e in particolare la linea del pensiero critico, per l'attenzione documentata a filosofi come Ernst Bloch, G. LUKACS, W. Benjamin, L. Althusser, G. Bachelard, E. Levinas, T. W. Adorno.

M.F.



Stima della Biblioteca.

C. Bellini

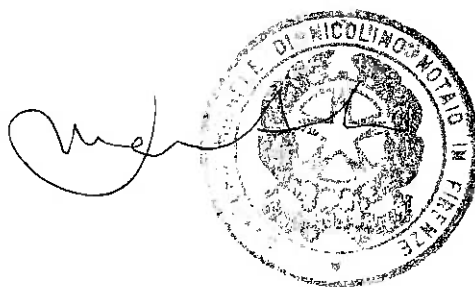
6

La Biblioteca privata di Ernesto Balducci è composta da 3242 volumi (ricorda il Catalogo, pp. 53-296) che come n'è segnalato in precedenza costituiscono il laboratorio culturale di Balducci insieme al Fondo Manoscritti. La Biblioteca e la sua formazione corrispondono organicamente alla storia di Balducci sacerdote e intellettuale cattolico, e segue le vicende della sua vita.

Il rapporto di Balducci con i libri è stato esemplarmente indicato da L. Martini nel suo fondamentale saggio introduttivo al Catalogo a stampa: non era un rapporto complesso, ma lineare. Nell'insegnamento di Balducci il libro, che pure costituiva un elemento centrale del suo pensiero - "I libri come maestri" - ma che tuttavia questi "maestri" dovevano venire dopo l'amore per i poveri e gli ultimi, secondo l'insegnamento di San Francesco, ed è rivelatrice in tal senso il ricordo di Luciano Martini che nel primo incontro con Balducci il sacerdote gli fece notare che "prima dei libri venivano i poveri" (L. MARTINI, Pecuni di Biblioteca, cit. p. 21). Ma questo ^{non} ~~per~~ i libri subito dopo i poveri manifestava come il sacerdote affidare un ruolo alla ~~scrittura~~ ^{lettura} come testimonianza e alla lettura come strumento per formare e farsi cambiare il mondo.

Il catalogo della Biblioteca appare dunque insieme al corpus di scritti e ai diari il laboratorio del pensiero di Balducci che sui libri ritornava dopo la vita attiva, anzi durante questa e nel confronto con i maestri del pensiero religioso e laico, i filosofi e i letterati.

~ 90



7
"mettere alla prova" la propria vita quotidiana.
Dei 3242 volumi che compongono questa biblioteca una
grande parte sono dedicati al pensiero religioso, alla filosofia
e alla storia, ma una parte non meno cospicua
testimonia la letteratura, la poesia e l'arte, in essa
quest'ultima nella sua fondazione estetica, come parte
profonda della vita dello spirito, e lo stesso vale anche per
quella parte che documenta i suoi vasti e profondi
interessi per l'antropologia, la linguistica e la scienza.
L'orizzonte di Balducci è stato, fin dalle sue origini, un
orizzonte a trecento sessanta gradi secondo una visione
cosmica, di un "umanesimo planetario", in dialogo
con quello di pensatori quali E. MORIN, "un filosofo e sociologo
che delle nuove visioni cosmologiche ha fatto, come Balducci,
un elemento organico della propria etica sociale" (L. Martini,
op. cit., p. 44).

Sebbene nel catalogo della biblioteca si trovino sovente
libri in prima edizione e volumi abbastanza rari sul
mercato, nei vari campi del sapere, tuttavia il valore
della stessa va ricercato in questa sua specificità di
laboratorio di vita e di cultura.

Quindi il presumibile valore commerciale esula in parte
dai criteri merceologici comuni e può essere circoscritto
per la sua specificità storico-culturale come segue.

Valore commerciale della Biblioteca e del Fondo Manoscritti
Euro. CINQUANTAMILA (€ 50.000.) Redatta, letta e sottoscritta

in data 22 settembre 2023 - Firenze

In fede Marco Fagioli



Prof. MARCO FAGIOLI
BORGO S. FREDIANO N. 47
50124 FIRENZE
c.f. FGL MRC 44M06 D612L
Partita IVA: 03978620496

C. Bellini

M.F.

Ettore Andreani

Dottore Commercialista - Revisore Legale
Via Fra Domenico Buonvicini 21, 50132, Firenze

All. "D"
Pop. 92070
Fasc. 18308

PERIZIA DI STIMA del Patrimonio della FONDAZIONE ERNESTO BALDUCCI ETS

Ex Art 22 c. 4 CTS (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117)



Ettore Andreani

Ettore Andreani

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Via Fra Domenico Buonvicini 21, 50132, Firenze

CAP. I – PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Ettore Andreani, nato a Firenze il 10/06/1979, con studio in Firenze Via F. Domenico Buonvicini n. 21, iscritto all'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze al n. 2412/A e al Registro dei Revisori Legali al n. 154.575 Decreto del 31 marzo 2009, in data è stato incaricato di redigere la perizia di stima della congruità ex art. 22 Codice del Terzo Settore (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117), del patrimonio della Fondazione Ernesto Balducci Ente del Terzo Settore con sede in Fiesole (FI) , Badia Dei Roccettini 9, 50014, e C. F. 94054770485, e più in particolare la sua congruità rispetto al disposto dell'art 22, c.4 laddove si specifica che *"Si considera patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica una somma liquida e disponibile non inferiore a 15.000 euro per le associazioni e a 30.000 euro per le fondazioni. Se tale patrimonio è costituito da beni diversi dal denaro, il loro valore deve risultare da una relazione giurata, allegata all'atto costitutivo, di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro."*

Per l'espletamento del mandato conferito, il sottoscritto, dopo aver effettuato le necessarie interlocuzioni con gli Amministratori della Fondazione ed aver acquisito la documentazione contabile, amministrativa e quant'altro abbia ritenuto opportuno, afferente alla struttura patrimoniale della Fondazione medesima, sulla base degli elementi raccolti e di quanto constatato, procede alla redazione della seguente

RELAZIONE

CAP. II – LA FONDAZIONE OGGETTO DI STIMA

La Fondazione ERNESTO BALDUCCI, (di seguito anche la "Fondazione", la "fondazione Ernesto Balducci") nasce il 25 febbraio 1995 con sede nel comune di Fiesole (in località San Domenico, Via dei Roccettini n. 9), nei locali della Badia, luogo emblematico dell'attività del padre scolopio, in cui trascorse gran parte della sua vita.

Inizialmente la Fondazione si era definita "gruppo economia Ernesto Balducci", poiché si ispirava ai principi del messaggio di Padre Balducci: pace, solidarietà giustizia, incontro e convivenza, sulla base della comune umanità, tra i popoli e le culture del mondo.

La Fondazione è nata grazie allo sforzo compiuto dal Comitato, alla disponibilità degli eredi e dei padri Scolopi, che hanno voluto conferire i diritti di utilizzazione di tutte le opere di Balducci, nonché all'interesse della Regione Toscana che, con provvedimento deliberato all'unanimità dal Consiglio Regionale (L.R. 8 aprile 1995, n.44 "Contributo alla Regione Toscana per la costituzione della Fondazione Ernesto Balducci"), ha contribuito alla formazione del suo patrimonio.

Con decreto 2 febbraio 1996, la Regione Toscana ha concesso il riconoscimento della personalità giuridica alla Fondazione, costituita con atto del Notaio Alessandro Ruggiero, che

Ettore Andreani

Ettore Andreani

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Via Fra Domenico Buonvicini 21, 50132, Firenze

è stata iscritta al numero 85 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private presso la Regione Toscana.

Si riportano di seguito i dati identificativi della Fondazione Ernesto Balducci:

NOME: Fondazione Ernesto Balducci ETS - Ente del Terzo Settore;

Sede: Via dei Roccettini 9 – 50016 Fiesole (Fi) loc. San Domenico tel. 055/599147 – fax 055/599240 – e-mail: fondazionebalducci@virgilio.it

Cod. fiscale: 94054770485

Forma giuridica: Fondazione di Partecipazione

La Fondazione, in attesa dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ha codice ATECO 94.99.90 Attività di altre organizzazioni associative, le attività svolte dalla Fondazione sono quindi ricomprese all'interno delle fattispecie previste e disciplinate dell'art. 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n. 460.

CAP III: Identificazione dell'oggetto della STIMA (art. 22, comma 4, CTS)

Il riferimento va effettuato al punto 2 ("L'iscrizione al RUNTS degli enti già esistenti"), della Circolare, ove si dispone che "in via subordinata, nel caso in cui l'ente si avvalga di un revisore legale esterno o quale componente dell'organo di controllo, in linea con i principi di semplificazione procedimentale di cui all'articolo 3 della legge n. 106/2016, la relazione giurata potrà essere sostituita da una situazione patrimoniale, aggiornata a non più di centoventi giorni antecedenti la presentazione dell'istanza (ultimo bilancio d'esercizio approvato o bilancio infrannuale redatto con i medesimi criteri del bilancio di esercizio), completa della relazione dell'organo di controllo o del revisore che ne attesta la corretta compilazione".

Ai fini della presente attestazione lo scrivente revisore ha verificato che la situazione patrimoniale di riferimento sia coerente con le indicazioni di legge oltre che con l'autorevole interpretazione a queste data, condividendo l'orientamento espresso nella massima n. 3 del 27/10/2020 della Commissione Terzo settore del Consiglio Notarile di Milano, secondo la quale l'attestazione dovrà basarsi su documenti contabili - patrimoniali aventi data certa non anteriore a 120 giorni dalla presentazione della domanda, potendosi applicare alla fattispecie di cui trattasi il medesimo termine previsto dall'articolo 42 -bis, comma 2 del Codice civile."

In particolare il documento n.10-2022 del Consiglio Nazionale del Notariato (ATTESTAZIONE DELLA SUSSISTENZA DEL PATRIMONIO MINIMO DEGLI ETS) (Approvato dalla Commissione Terzo Settore il 27 ottobre 2022) prevede che il patrimonio richiesto per l'ottenimento della personalità giuridica (art. 22, comma 4, CTS) sia in euro 15.000 per le associazioni ed in euro 30.000 per le fondazioni del terzo settore e che questo possa essere rappresentato da "una somma liquida e disponibile" ovvero "da beni diversi dal denaro", nel qual caso il relativo

Ettore Andreani



Ettore Andreani

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Via Fra Domenico Buonvicini 21, 50132, Firenze

valore risulterà da una relazione giurata redatta da un revisore legale o da una società di revisione, da allegarsi all'atto costitutivo

In tal caso, ovvero qualora il patrimonio sia costituito mediante beni diversi dalle sole somme liquide o ad esse assimilabili *"il loro valore deve risultare da una relazione giurata"*, da allegare all'atto costitutivo, *"di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro"*.

Appare evidente, con riferimento a tali situazioni (ovvero di una molteplicità di beni aventi natura diversa dal denaro), come lo scrutinio relativo alla sussistenza del requisito patrimoniale minimo non possa fondarsi sulla mera verifica della disponibilità di una somma di denaro *"liquida e disponibile"* almeno pari al limite minimo normativamente determinato, non potendo ciò far escludere *"a priori"* l'esistenza di passività tali da ridurre, di fatto, la consistenza patrimoniale rappresentata da tale liquidità: occorre, invece, a tono del citato documento 10/2022 del Consiglio Nazionale del Notariato, avere come riferimento l'intero patrimonio dell'ente, cioè il cd. *"netto patrimoniale"*.

Lo scrivente perito ha quindi proceduto a collettare la documentazione relativa alla verifica delle poste attive e passive, al fine di effettuare la verifica richiesta della consistenza del netto patrimoniale, indagine che non può essere avulsa dal recepimento dei valori peritali espressi da terzi per le poste attive diverse dalle somme liquide od ad esse assimilabili, in ragione del fatto che l'attivo patrimoniale risulta costituito in via precipua dalle carte, dai libri e dalle raccolte documentali relative a padre Ernesto Balducci, la cui valutazione, superando il dato meramente monetario, non può prescindere dall'esatta cognizione della rilevanza storica e culturale.

A riguardo lo scrivente perito prende atto della relazione di perizia datata 22/09/2023 del Prof. Marco Fagioli, critico d'arte, eletto il 18.10.2003 Accademico d'Onore dell'Accademia delle Arti e del Disegno di Firenze (<https://www.aadfi.it/accademico/fagioli-marco/>), di cui si dà conto nel prosieguo, e dalla quale sono stati estrapolati i dati di dettaglio delle consistenze librerie.

Stima della Biblioteca:

La Biblioteca privata di Ernesto Balducci è composta da 3242 volumi che costituiscono il laboratorio culturale di Balducci insieme al Fondo Manoscritto La Biblioteca e la sua formazione corrisponde organicamente alla storia di Balducci sacerdote e intellettuale cattolico, e segue le vicende della sua vita.

Dei 3242 volumi che compongono questa biblioteca una gran parte sono quindi dedicati al pensiero religioso, alla filosofica e alla storia, ma una parte non meno cospicua testimonia la letteratura, la poesia e l'arte, intesa quest'ultima nella sua fondazione estetica, come parte profonda della via dello spirito, e lo stesso vale anche per quella parte che documenta i suoi vasti e propesici interessi per l'antropologia, la linguistica e la scienza. L'orizzonte di Balducci

Ettore Andreani

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Via Fra Domenico Buonvicini 21, 50132, Firenze

è stato, fin dalle sue origini, un orizzonte a trecentosessanta gradi secondo una visione cosmica, di un "umanesimo planetario" in dialogo con quello di pensatori quali E. MORIN, "un filosofo e sociologo che delle nuove visioni cosmologiche ha fatto, come Balducci, un elemento organico della propria etica sociale" (L. Martini, cfr. cit., p. 44).

Stima dell'Archivio:

Le carte comprese nell'archivio, in gran parte manoscritte e in parte a stampa sono state ordinate in due diverse sezioni. (Seguendo l'indice dei fascicoli)

Archivio privato:

- 1- La corrispondenza dal 1944 al 1992.
- 2- La documentazione personale "dal 1934 al 1967".
- 3- La Comunità di Badia e l'ordine Scolopio dal 1970 al 1988.
- 4- La Chiesa 1955 – 1983.
- 5- Preti – Suore corrispondenza 1964 – 1982.
- 6- Corrispondenza carcerati. 1983 – 1985.
- 8- Obiezione di coscienza. 1963 – 1964.
- 9- Manoscritti. 1940 – 1978.
- 10- Casi personali – 1965 – 1992.
- 11- Trasmissioni radiofoniche e televisive. 1971 – 1979.
- 12- "Golfo 1991".

Archivio Pubblico:

- 1 – Schemi conferenze.
- 2- Ecostampa – anni 1980-90 e 1950-70.
- 3- Libri in commercio e fuori commercio.
- 4- Antologia.
- 5- Articoli: 1959-1962, 1970-1991.

Corte residuali:

- 1- Pubblicazioni e altro materiale a stampa dal 1948 al 1992.
- 2- Testi conferenze 1963-1992.
- 3- Cultura della Pace: 1981-1992.

- Si evidenzia anche da questa sintetica elencazione che l'Archivio, esclusivamente ordinato e classificato in 86 filze comprendenti circa 500 carte ciascuna, e quindi, per un totale di circa



Ettore Andreani

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Via Fra Domenico Buonvicini 21, 50132, Firenze

43.000 carte, comprendente la corrispondenza con alcune figure intellettuali della cultura cattolica e laica della seconda metà del Novecento, tra i quali il teologo francese Daniélou e il tedesco Balthasar, e ancora i francesi De Lubac e Congar e gli intellettuali cattolici italiani capitini, La Valle, Gozzini, Veronese, i religiosi padre Turoldo e Nesi. E nell'ampia e variegata corrispondenza che riguarda i problemi centrali della società civile e della cultura del Novecento in rapporto al pensiero cristiano, si segnalano tra gli altri scrittori, giornalisti, storici, teologi, filosofi, scienziati e uomini politici. Di particolare importanza sono le carte del documentario, la trama del rapporto di Balducci con Giorgio La Pira, rimasto vivo e presente anche dopo la morte del sindaco fiorentino.

- Nella sezione "Inediti e poesie" si trova documentata quella che è stata un'opera privata, ma non per questo meno importante, della vacanza cristiana di Balducci: il suo interesse per la letteratura e le sue prove "segrete" di poeta che in alcuni casi spiegano e illuminano bene la sua vita civile e culturale in rapporto alla sua storia spirituale interiore. In questo senso la produzione poetica di Balducci, manoscritta e dattiloscritta, già parzialmente riprodotta in Fede e poesia del giovane Ernesto Balducci (1940 – 1950), a cura di A. Cecconi, Firenze, 1998, rivela un aspetto segreto e originale del suo pensiero e della sua storia interiore.
- Importante nella ricostruzione del percorso culturale di Balducci è anche la sezione che testimonia il suo rapporto con la letteratura italiana contemporanea, che dalla tesi di laurea, Antonio Fogazzaro del decadentismo al modernismo, (relatore A. Momigliano e poi pubblicata nel 1952) pone l'accento del rapporto dello scrittore cattolico con il pensiero di Rosmini e il modernismo. Questa componente di riflessione mitica sulla letteratura riguardava non solo quella italiana che Balducci aveva già esaminato con occhio originale di critica ispirata al pensiero cristiano nel saggio L'ateismo nella letteratura italiana contemporanea, pubblicato nella imponente opera collettanea L'ateismo contemporaneo, a cura della Facoltà Filosofica della Pontificia Università Salesiana di Roma, Torino, 1967 (pp. 565 – 585). Da questo punto di vista il fondo Monoscritti e la Biblioteca si integrano a vicenda venendo a costruire un unicum storico-letterario fondamentale per la storia non solo di Balducci ma della cultura moderna cristiana in Italia ed Europa. Sia il fondo ms. che la biblioteca documentano anche con dovizia che il rapporto di Balducci fu anche particolarmente forte nei riguardi del pensiero e della cultura francese, non solo in quello della riflessione teologica e apologetica ma versatamente E. MOUNIER, Blondel, e filosofica, H. Bergson, e letteraria, G. Bernanos, A. Gide, storica G. Duby, F. Braudel, e ancora della poesia, G. Péguy, L. Bloy.

Sebbene nel catalogo della biblioteca si trovino sovente libri in prima edizione e volumi abbastanza rari sul mercato, nei vari campi del sapere, tuttavia il valore della stessa va ricercato in questa sua specificità di laboratorio di vita e di cultura, e quindi il presumibile valore commerciale esula in parte dai criteri merceologici comuni, e può essere circostanziato per la sua specificità storico-culturale come segue:

Valore commerciale della Biblioteca e del Fondo Manoscritti è pari ad 50.000€ (Cinquantamila Euro).

Ettore Andreani

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Via Fra Domenico Buonvicini 21, 50132, Firenze

CAP. IV – LA SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA DATA DEL 31.12.2023

La seguente situazione patrimoniale alla data del 31.12.2023, riporta i valori del patrimonio sociale oggetto di valutazione, determinati mediante l'analisi della seguente documentazione:

- a) libro degli Associati (ovvero il registro dei soci);
- b) Libro delle assemblee e delle deliberazioni;
- c) Libro dell'organo amministrativo;
- d) gli estratti conti bancari alla data del 10 Gennaio 2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 Dicembre 2023

ATTIVITA'	31/12/2023	PASSIVITA'	31/12/2023
ARCHIVIO E BIBLIOTECA	50.000	FONDO DOTAZIONE COMITATO BALDUCCI	19.108,91
ADDERI E MACCHINE D'UFFICIO	6.700	FONDO DOTAZIONE REGIONE TOSCANA	77.468,53
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		FONDO DOTAZIONE ENTE CRF	10.329,58
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	56.700,00	PERDITE PORTATE A NUOVO	- 2.453,10
RIMANENZE	6.540,00	PATRIMONIO NETTO	104.453,92
BANCHE C/C MPS	10.140	DEBITI TRIBUTARI	120,00
BANCO POSTA	14.652		
BCC C/C	50		
CASSA ED ALTRE DISPONIBILITA'	1.039		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25.881,28	DEBITI VS TERZI	12,45
RATEI E RISCONTI ATTIVI	19.090,92		
Totale ATTIVITA'	108.212	Totale PASSIVITA'	104.586,37
Risultato di periodo	3.626		

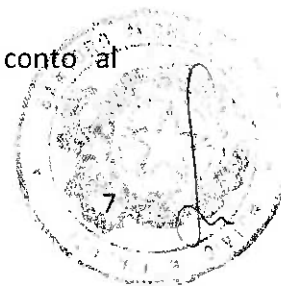
CAP. V – CRITERI DI VALUTAZIONE

Le **immobilizzazioni**, stante la natura specifica dell'oggetto della stima e la sua specificità storico-culturale, sono state valutate recependo l'esito della perizia datata 22/09/2023 del Prof. Marco Fagioli, critico d'arte ed Accademico d'Onore dell'Accademia delle Arti e del Disegno di Firenze;

Le **rimanenze di magazzino** sono state valutate al valore di acquisto opportunamente svalutate, e quindi in sintesi al presunto valore di realizzo sul mercato;

I saldi dei **conti correnti bancari** intrattenuti presso gli istituti di credito sono stati recepiti nel loro valore numerario al 31.12.2023 e verificati come segue:

- Banca MPS, conto corrente 9007/65 verificato sulla base dell'estratto conto al 10/01/2024, è pari a € 12.178,09-



Ettore Andreani

Dottore Commercialista - Revisore Legale

Via Fra Domenico Buonvicini 21, 50132, Firenze

- Banco Posta. conto corrente 25814500 verificato sulla base dell'estratto conto al 10/01/2024, è pari a € 14.721,47-

I **debiti**, di importo minimo e corrispondenti a meri arrotondamenti contabili, al loro valore nominale.

Terminato l'esame dei documenti e di tutte le parti Attive e Passive della Fondazione Ernesto Balducci, il sottoscritto ritiene che il valore del Patrimonio Netto della Fondazione sia pari ad Euro 104.453,92, che convenzionalmente si arrotondano ad Euro 104.450€.

Qualora, per mero eccesso di scrupolo ed in via del tutto teorica, si procedesse all'integrale svalutazione di tutte le poste diverse dal fondo librario e dai valori di conto corrente come risultanti dai relativi estratti conto, il valore del Patrimonio Netto della Fondazione sarebbe pari ad Euro 82.370,00-.

CAP. VI – VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DELLA FONDAZIONE

Per analogia, in merito a quanto previsto dall'art. 2465 C.C., come richiamato dall'art. 2500 ter C.C.:

- 1) si specifica che per i valori numerari, essendovi solo denaro nelle casse sociali e nei conti correnti della società, si è seguito il criterio del valore nominale numerario;
- 2) si fa presente che le immobilizzazioni sono state valutate recependo i valori della perizia del Prof. Fagioli come in precedenza indicata;
- 3) si attesta che la stima è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2465 C.C. e che il valore stimato è almeno pari a quello che ad esso potrebbe essere attribuito ai fini della determinazione del Capitale Sociale.

TUTTO QUANTO PREMESSO

e fatti salvi i chiarimenti e le avvertenze metodologiche esposte, lo scrivente perito ritiene che alla data del 31 DICEMBRE 2023 il valore del patrimonio della FONDAZIONE ERNESTO BALDUCCI ENTE DEL TERZO SETTORE, corrente Via dei Roccettini 9 – 50016 Fiesole (Fi) loc. San Domenico, C.F. 94054770485 fosse congruo rispetto a quanto richiesto dall'art. 22 c. 4 D.L. 117/2017 e superiore alle soglie minime ivi statuite.

Firenze, 12 Gennaio 2024

In fede

(Dott. Ettore Andreani)



Repertorio 92062

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

Repubblica Italiana

L'anno duemilaventiquattro il giorno *dieci* (12)
del mese di gennaio in Firenze, Lungarno A. Vespucci n. 8, da-
vanti a me dottor Michele Santoro notaio in Firenze iscritto
al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Firenze, Pistoia
e Prato,

è presente

- ANDREANI dott. ETTORE, commercialista ed esperto contabile,
nato a Firenze il 10 giugno 1979, residente a Firenze in
Benedetto Varchi n. 34 e domiciliato in Firenze,
Via Buonvicini n. 21, codice fiscale NDR TTR 79H10 D612U;
comparente della cui identità personale io notaio sono certo,
il quale mi presenta la perizia che precede, chiedendomi di
asseverarla con giuramento, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 14
luglio 1937 n. 1666.

Quindi deferisco il giuramento al comparente, previa seria
ammonizione da me notaio effettuata allo stesso sulle conse-
guenze delle dichiarazioni mendaci o reticenti e sull'obbligo
di dichiarare la verità.

Il comparente presta quindi il giuramento, pronunciando le
parole: "Giuro di avere bene e fedelmente adempiuto all'inca-
rico ricevuto, e quindi redatto la perizia di cui sopra, al
solo scopo di far conoscere la verità."



Tom. "Lugares A. Vesproci n. 8" e poi "Via Michel:
n. 12"

N. 1 (Una)

filia on n. cinque (5) per cancella —

Di questo atto scritto in parte a macchina e in parte da me
a mano su altre pagine di un foglio io notaio ho dato let-
tura al comparente che lo ha approvato e con me sottoscritto
ad ore 10,35.

Stato Andreani

Michel Santoro



Certificazione di conformità di copia digitale a originale analogico
(art. 22, d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 come modificato dal d.lgs. 13.12.2017 n. 217
art. 68-ter, legge 16 febbraio 1913, n. 89)

Certifico io sottoscritto, Dott. MICHELE SANTORO, notaio in Firenze del Distretto Notarile di Firenze, Pistoia e Prato, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale che la presente copia contenuta in un supporto informatico, è conforme al documento originale analogico nei miei rogiti, firmato a norma di legge.

Firenze, ventidue gennaio duemilaventiquattro (22.1.2024).

File firmato digitalmente dal notaio Michele Santoro